

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
 2. Analisi del rischio
 3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
 4. Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
 5. Procedura operativa
- Allegati: a) Notifica b) Planimetria rete scarico

1 – STABILIMENTO MARE SPA

Riferimento approvazione: decreto del Prefetto di Milano n. 385530 del 2 dicembre 2025

Indirizzo: Via Verdi 3 Ossona (MI)

Codice: ND397

Soglia: Inferiore

Notifica: 2856 del 07/10/2020

Categoria merceologica: Impianti chimici

Articolazione oraria: dal lunedì al venerdì tre turnazioni (06 -14, 14 - 22, 22 – 06)

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento MARE S.p.A, in Ossona, si estende su una superficie totale di 62.600 mq, di cui coperti 28.100 mq. L'attività di MARE S.p.A. è la produzione e commercializzazione di additivi chimici destinati principalmente ai seguenti settori industriali: produzione carta, detersivi, cemento, ceramica e trattamento acque. L'attività produttiva avviene su 2 e 3 turni per 5 giorni alla settimana a seconda della linea produttiva, dal lunedì al venerdì, per circa 250 giorni lavorativi l'anno.

Da un punto di vista organizzativo il sito produttivo di Ossona è strutturato in reparti dedicati ciascuno ad una linea di prodotto, magazzini, palazzine uffici e laboratori, locali utilities e servizi, così come di seguito dettagliato:

- Palazzine: Direzione Stabilimento, Laboratorio Controllo Qualità e Laboratorio Ricerca e Sviluppo, Logistica, uffici produzione, Ufficio Vendite, Servizi e Amministrazione.
- Reparti: MARECOLL, DYMAR, MARESIN 1, MARESIN 2, RESINE ACRILICHE Poliacrilati e Linea MARESIZE.
- Magazzini materie prime e prodotti finiti in imballo, Parchi serbatoi per lo stoccaggio di materie prime e prodotti finiti in bulk, deposito infiammabili e deposito comburenti, Trattamento Acque Reflue TAR, Utilities, Cabina elettrica, Pozzo artesiano, Camere calde per il preriscaldamento di materie prime altamente viscosi, Impianto di Trigenerazione e Impianto Fotovoltaico su tetti capannoni.

Sostanze pericolose impiegate:

- TOSSICHE PER INALAZIONE: Acrilato di terz Butile, Alcool Metilico, Dietilentriammina DETA, Epicloridrina, Idrossipropil Acrilato HPA.
- INFIAMMABILI E COMBURENTI: Acido Acetico glaciale, Acido Acrilico, Acrilato di Butile, Acrilato di terz Butile, Alcool isopropilico, Alcool Metilico, Alcol N Propilico, Ammonio Persolfato APS, Epicloridrina, Etilendiammina, Gasolio, Metil metacrilato MMA, Sodio Persolfato, Stirene, Azobis metilbutironitrile VAZO 67, Dimetilammina.
- PERICOLOSE PER L AMBIENTE: Acido Acrilico, Acrilato di terz Butile, Biocida Acticide L30 e similari, Biocida KATHON LXE e similari, Gasolio, Polimero intermedio, Marecoll RX50.

Descrizione impiego delle su indicate sostanze:

-
- Epicloridrina, Dietilentriammina, Polimero Intermedio e Dimetilammina: produzione di Resine Poliammidiche e Poliamminiche Reticolate Maresin e Marecoat.
 - HPA, Acido Acrilico, Alcool isopropilico, Alcol N Propilico, APS, MMA e Sodio Persolfato: produzione di polimeri acrilici Maredis.
 - Stirene, Acrilato di Butile, Acrilato di terz Butile, Acido Acetico e VAZO 67: produzione di copolimeri stirenico butilici Maresize.
 - Biocidi sono impiegati come conservanti dei prodotti finiti quali Dymar, Marecoll, Insize, Maresize e alcuni dei Maredis.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA DELLO STABILIMENTO E SISTEMI DI ALLARME

La società MARE è dotata di:

- Rete idrica antincendio allacciata ad una riserva idrica, mantenuta alla pressione di 8 bar.
- Rete di idranti ed impianti fissi allacciati alla rete antincendio
- 3 Impianti a Schiuma a protezione stoccaggio/scarico epicloridrina, locale infiammabili, deposito stirene ed alcol isopropilico, magazzino materie prime combustibili)
- Mezzi mobili antincendio
- Sistema di rilevazione incendio, nei magazzini di stoccaggio materie prime
- Sistema di allarme generale, per allertamento della squadra di emergenza e per l'evacuazione dei dipendenti.
- Area di raduno della squadra di emergenza interna, dotata di armadio con i dispositivi di protezione necessari

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI) E ARMONIZZAZIONE CON L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

Lo Stabilimento è dotato di sistemi di segnalazione di emergenza locali presenti in tutti reparti e magazzini con sistema di attivazione manuale. I sistemi emettono suoni acustici locali ed inviano segnalazioni automatiche con mezzi tecnologici nei cellulari dei responsabili di funzione, Responsabile Operativo dell'Emergenza (ROE) e dei Capi Squadra. Ricevute le segnalazioni il ROE verifica se si tratta di un falso allarme, direttamente o tramite un incaricato.

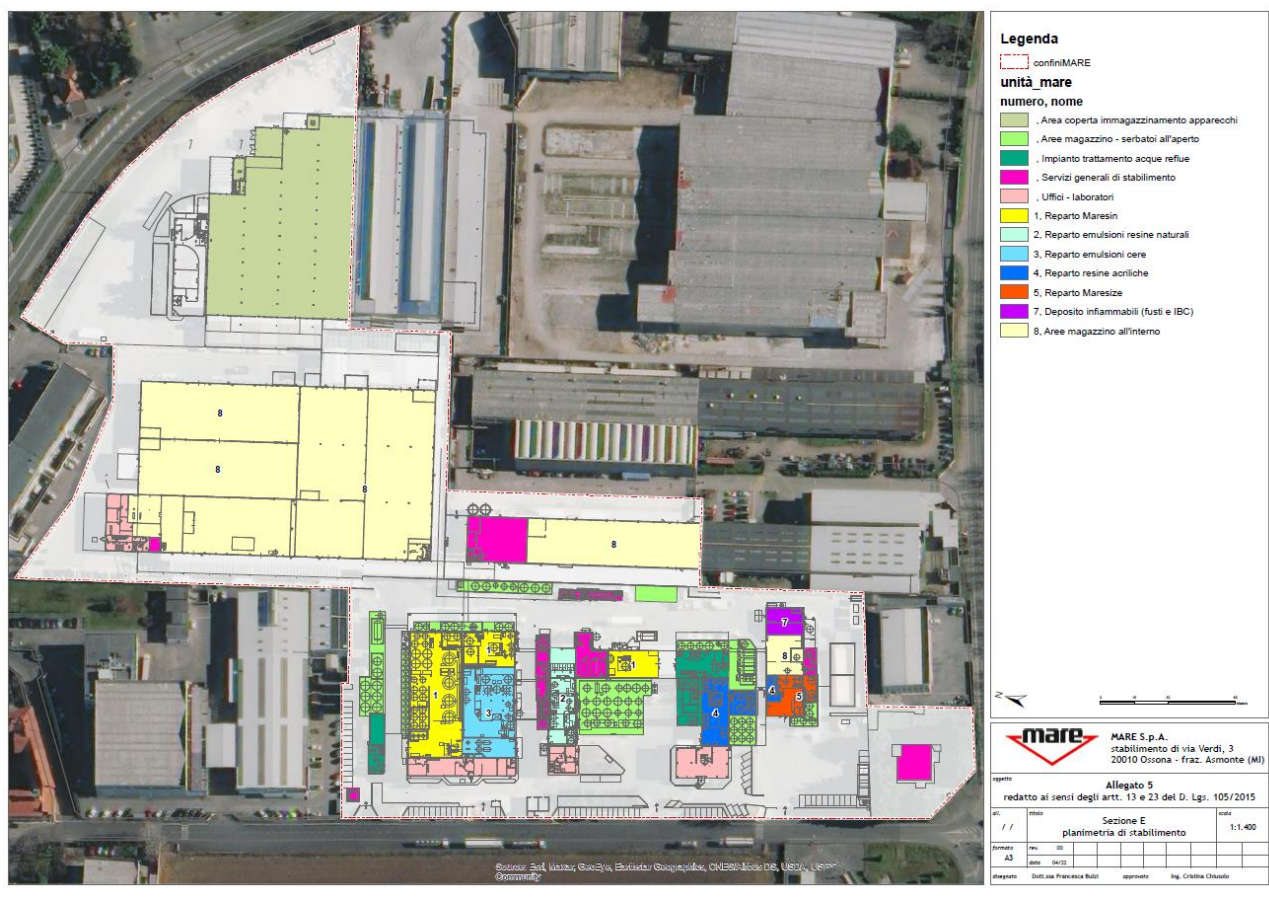
La segnalazione di PREALLARME od EVACUAZIONE avviene mediante sirene dislocate in tutte le aree dello stabilimento e comandate da pulsanti manuali situati nel punto di raduno della squadra di emergenza. La cessata emergenza avviene con lo spegnimento delle sirene e viene comunicata dal ROE.

Durante le ore notturne è presente il coordinatore notturno dell'emergenza (Vice ROE). Durante i fine settimana e nei giorni festivi, viene svolta un'attività di controllo dello stabilimento dal Servizio di vigilanza, situato in control room dedicata all'interno dello Stabilimento, ove sono visionabili tutti gli allarmi.

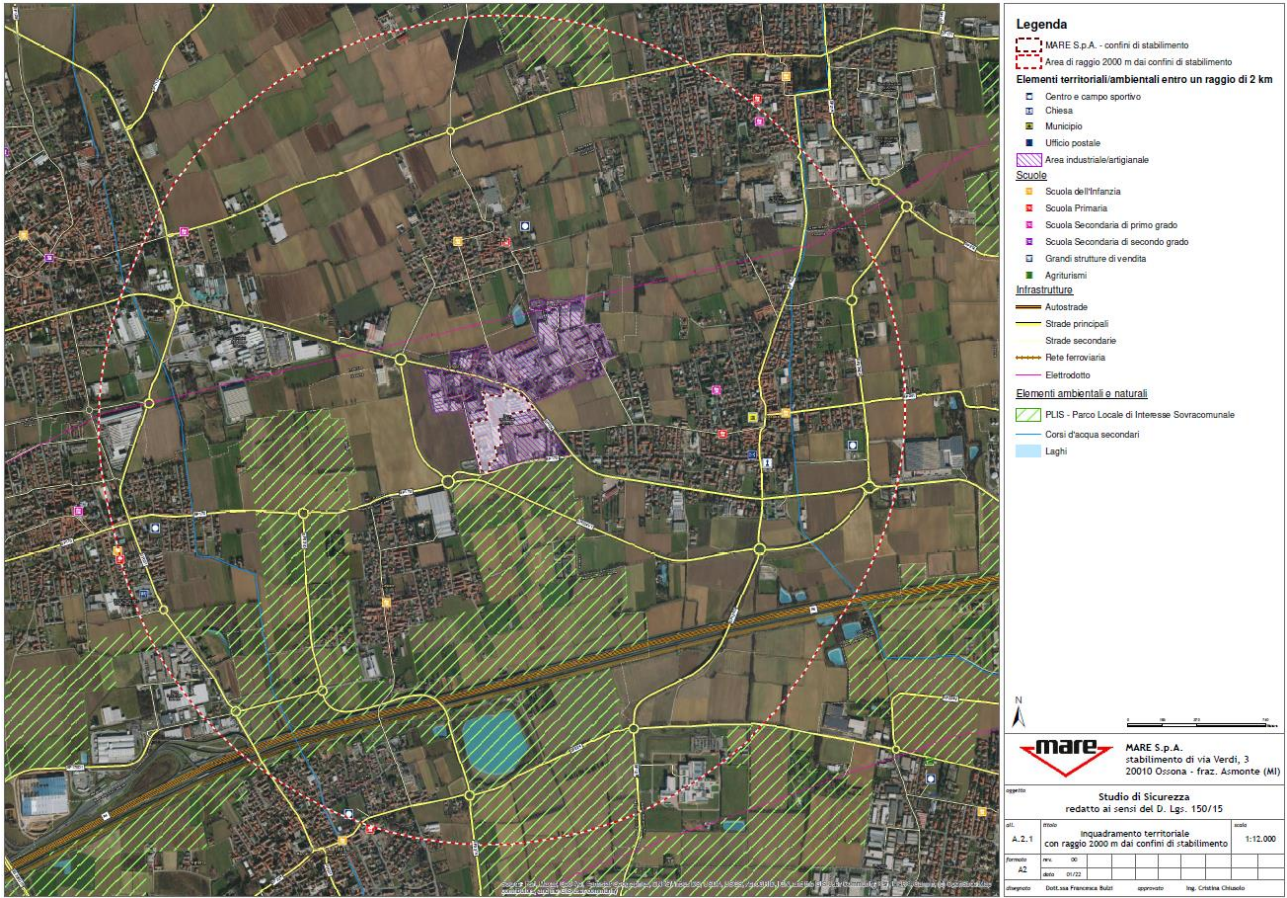
Il gestore, o suo sostituto (RSPP), in caso di valutazione di Incidente Rilevante, informa immediatamente i VVF, il Soccorso Sanitario, la Prefettura, il Sindaco di Ossona, la Questura, il CTR, la Regione, la Città metropolitana di Milano, l'ARPA, l'ATS: fornendo le seguenti informazioni:

- 1) le circostanze dell'incidente
- 2) le sostanze pericolose presenti
- 3) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente
- 4) le misure di emergenza adottate
- 5) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

PLANIMETRIA STABILIMENTO



COROGRAFIA A 2KM CON EVIDENZA ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI



2 – ANALISI DEL RISCHIO

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (in congruenza con la Notifica approvata).

TIPO EVENTO: DISPERSIONE TOSSICI

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
P2	(ex-TOP 2) Resine Poliammidiche	Spandimento epicloridrina da flangia linea alimentazione impianto a Baia di scarico	A	540	10	1, 43. 10 ⁻⁴	n.r.	-	59	E	260	E

LC50 (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);

IDLH (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;

LoC (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.)

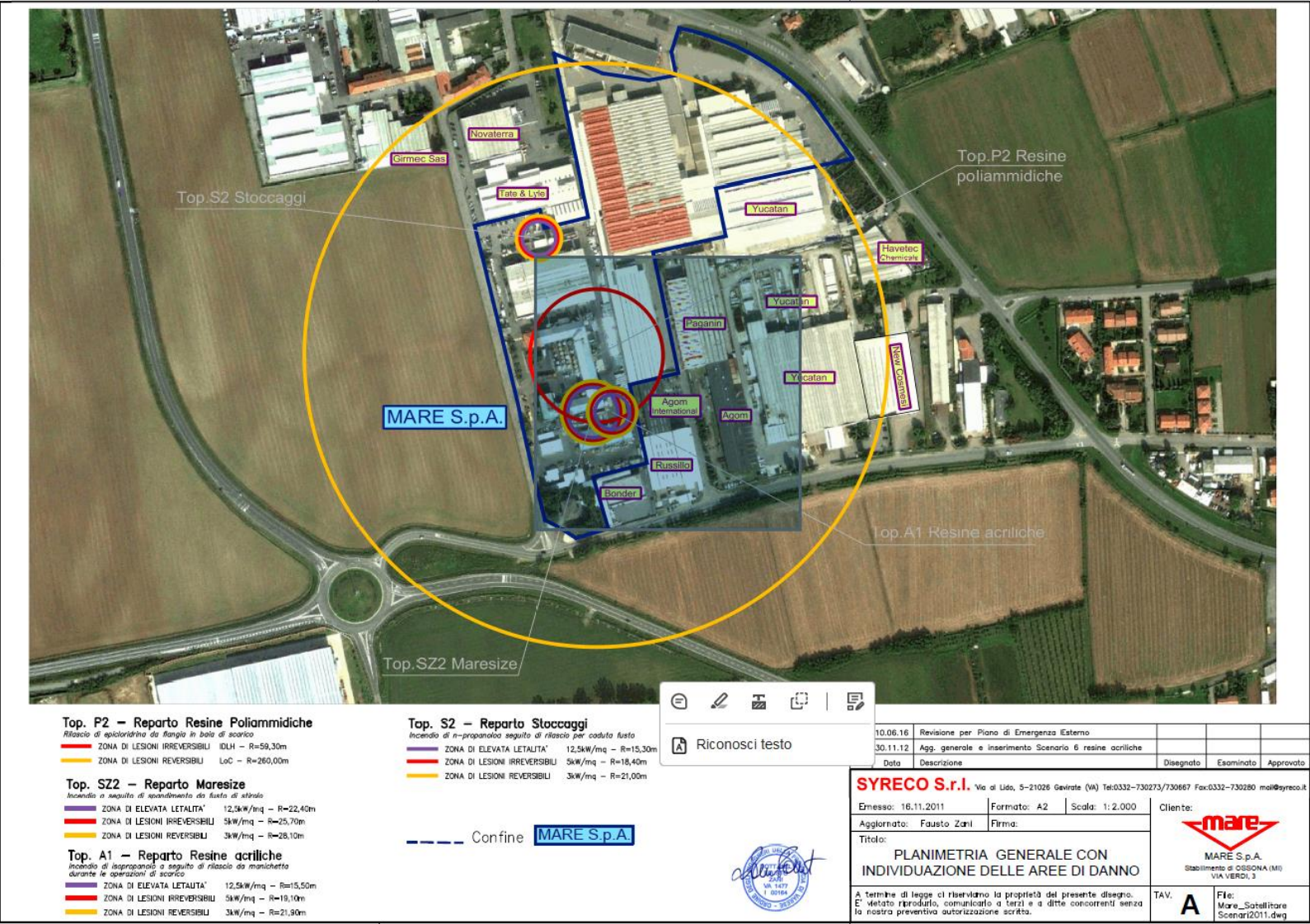
TIPO EVENTO: IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Q.tità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
A1	(exTOP 1) Reparto Resine Acriliche Linea 2	Spandimento e incendio di Alcol Isopropilico, fuori dal bacino del serbatoio, per rottura della manichetta durante scarico autobotte Incendio da pozza	A	966	Operatore presente	Rilascio ed incendio 4,84.10 ⁻⁶	15.5	I	18	I	19.1	I	21.9	E
S2	(exTOP 2) Stoccaggi separati	Rottura ed incendio di un fusto di sostanza infiammabile (n-Propanolo) Incendio da pozza	P	160	Operatore presente	1,21x10 ⁻⁶	15.3	E	17	E	18.4	E	21	E

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

PLANIMETRIE AREE DI DANNO SU BASE ORTOGRAFICA (SCALA 1:500)



TIPO EVENTO: RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipo evento P/L/A (2)	Q.tà interessata (kg)	Tempo intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto depurazione consortile (SI/NO)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non/in parte impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	
Tutti	Utilizzo acque di spegnimento	Non applicabile	216.000 (nota 1)	120 (nota 2)	$1,43 \cdot 10^{-4}$ (nota 3)	SI (nota 4)	Non presente	100%	0%	NO	100

(1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.

(2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie)

(3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.

(4) Indicare la distanza dal confine dello stabilimento.

(5) Indicare se il pozzo perdente è interessato dall'eventuale rilascio.

(6) Specificare se presenta comunque punti critici costituiti da (tombini, caditoie, griglie, ecc) che possano comportare una potenziale fonte di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee (acqua);

nota 1: intesa come massima capacità della riserva idrica antincendio

nota 2: Tempo assunto per il dimensionamento della riserva idrica come da norma UNI 10779

nota 3: Valore massimo tra quelli assunti per i Top Event

nota 4: La rete di scarico di stabilimento è collegata alla rete di scarico esterna, ma ogni punto di conferimento è intercettabile con appositi dispositivi azionabili in caso di emergenza.

La MARE S.p.A. è dotata di un impianto di trattamento acque reflue (T.A.R.) per la ricezione di tutti gli eventuali spanti di sostanze chimiche.

In caso di rilascio di sostanze pericolose e/o acque potenzialmente inquinate, le seguenti misure consentono il contenimento delle fuoriuscite:

- la pavimentazione degli impianti e dei depositi è realizzata con pendenze tali da far defluire i liquidi eventualmente sversati, attraverso una rete di raccolta e di conferimento verso un bacino di accumulo ed equalizzazione connesso al T.A.R. (Trattamento Acque Reflue);
- la rete di scarico degli eventuali spandimenti dei reparti è completamente indipendente dalla rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche in modo tale da evitare eventuali possibili contaminazioni all'interno della rete fognaria generale;

-
- le baie di scarico autobotti hanno pendenza verso un sistema di raccolta collegato, con pozzetto sifonato connesso al trattamento delle acque;
 - le baie di scarico autocarri sono dotate di pavimentazione realizzate in cemento con pendenze tali da far defluire eventuali spandimenti verso le griglie di raccolta perimetrali. Le griglie di raccolta sono collegate, con scarico per gravità, verso una apposita vasca interrata di raccolta, dalla quale gli eventuali spandimenti vengono successivamente rilanciati verso l'impianto T.A.R. di trattamento acque reflue;
 - i bacini di contenimento dei serbatoi sono dimensionati per raccogliere tutto il contenuto prevedibile in caso di rottura dei serbatoi alloggiati al loro interno. I bacini di contenimento risultano collegati direttamente alle vasche di raccolta connesse all'impianto T.A.R., per il trattamento di depurazione degli eventuali spandimenti;
 - Nei punti di collegamento tra la rete interna di stabilimento e la rete esterna comunale di raccolta delle acque di scarico sono installati dei dispositivi di intercettazione azionabili manualmente in caso di emergenza che assicurano la separazione tra le due reti e impediscono lo scarico di sostanze pericolose e acque potenzialmente inquinate (per esempio in caso di spegnimento di incendio) verso la rete comunale.

3 – MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale, per quelli specifici per lo stabilimento si faccia riferimento alla sezione 2

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA DI SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)
RILASCIO CON IMPATTO AMBIENTALE	Attenersi alle indicazioni che verranno stabilite e diramate dalle Autorità competenti (Sindaco, ARPA, ATS Prevenzione e Salute e/o ATS Veterinaria)

COMPORTAMENTI DA TENERSI IN CASO DI NECESSITÀ DI RIFUGIARSI AL CHIUSO

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile **NON ALLONTANARSI** dalla propria abitazione. Bisogna **CHIUDERSI DENTRO CASA** e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- ✓ Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- ✓ Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la fessura tra porte e pavimento
- ✓ Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- ✓ Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento con presa d'aria esterna siano essi centralizzati o locali
- ✓ Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- ✓ Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- ✓ Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua
- ✓ Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- ✓ Evitare l'uso di ascensori
- ✓ Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- ✓ Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- ✓ Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:











- ✓ Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- ✓ Non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- ✓ Non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di mezzi di soccorso;
- ✓ Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- ✓ Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento




L'INFORMAZIONE DIFFUSA DAL COMUNE NEI LUOGHI TEATRO DELL'EVENTO VERTERÀ ANCHE SUI SEGUENTI MESSAGGI:

- ✓ al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- ✓ che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- ✓ che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- ✓ che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media).

4- INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

Classi di pericolosità riportate nell'allegato 1 parte 1 del D.lgs. 105/2015 riguardanti tutte le sostanze ricadenti nell'ambito di applicazione del decreto, non esclusivamente quelle detenute (consultabili nell'allegata notifica)

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	
Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	

Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

CONTENUTI DELLE SEZIONI PUBBLICHE DEL MODULO DI NOTIFICA ALLEGATO V DEL D.LGS. 105/2015

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F – Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

riporta le informazioni sullo stabilimento finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse e ai consigli di prudenza

Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

riporta gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni

scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

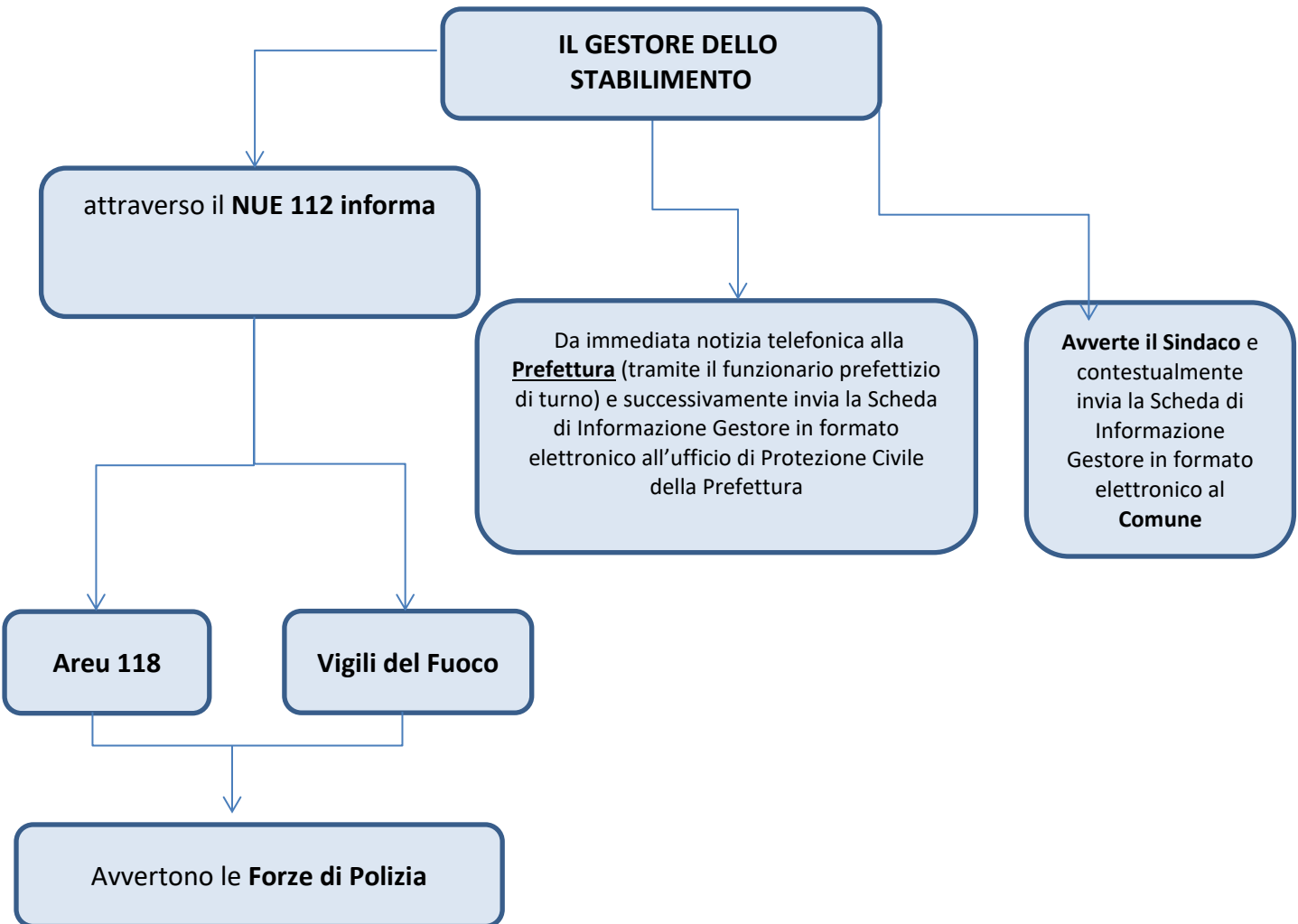
- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

LIVELLO DI ATTENZIONE

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale
- Aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO e il Direttore Tecnico dei Soccorsi.
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

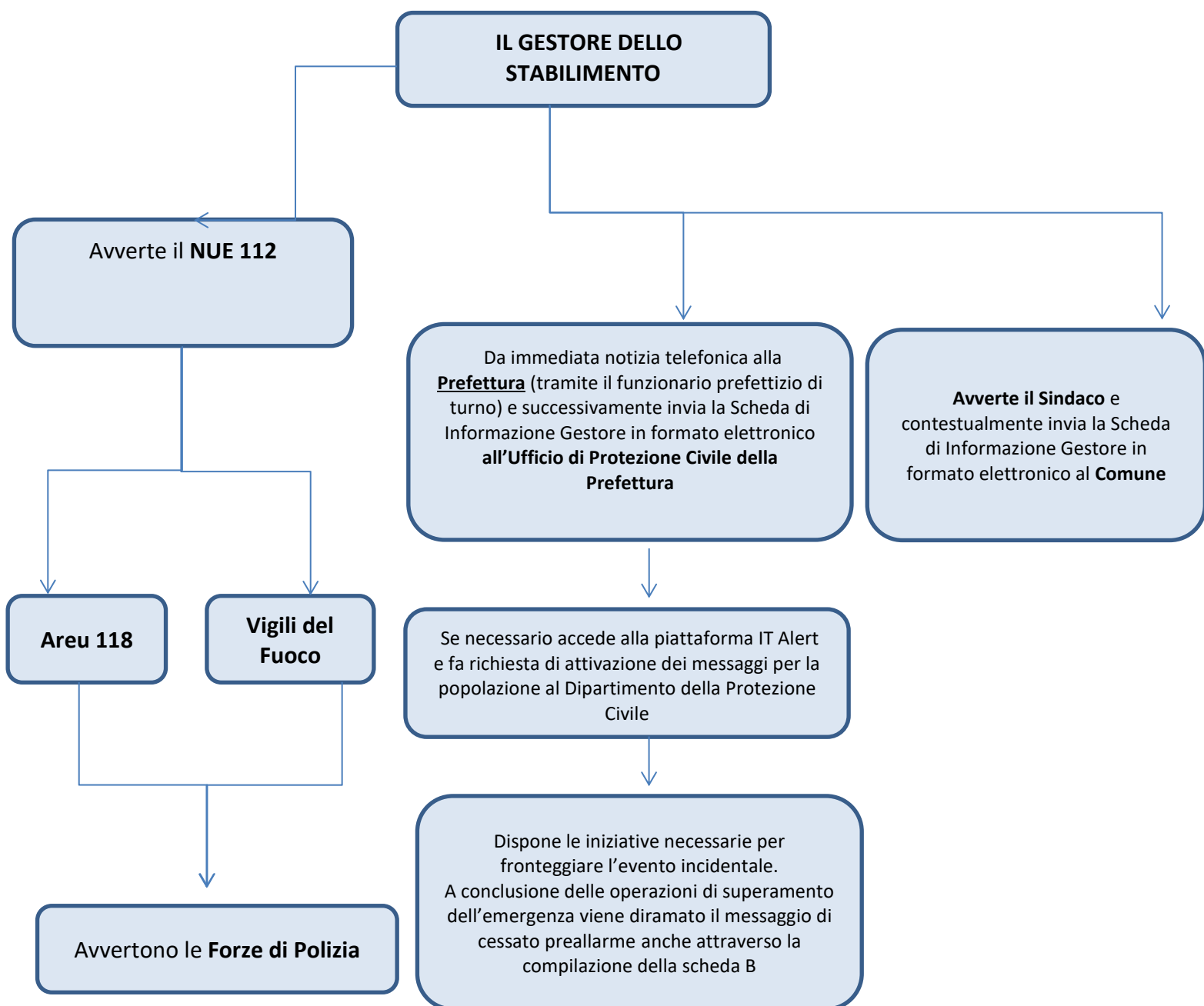
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI PREALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizia dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

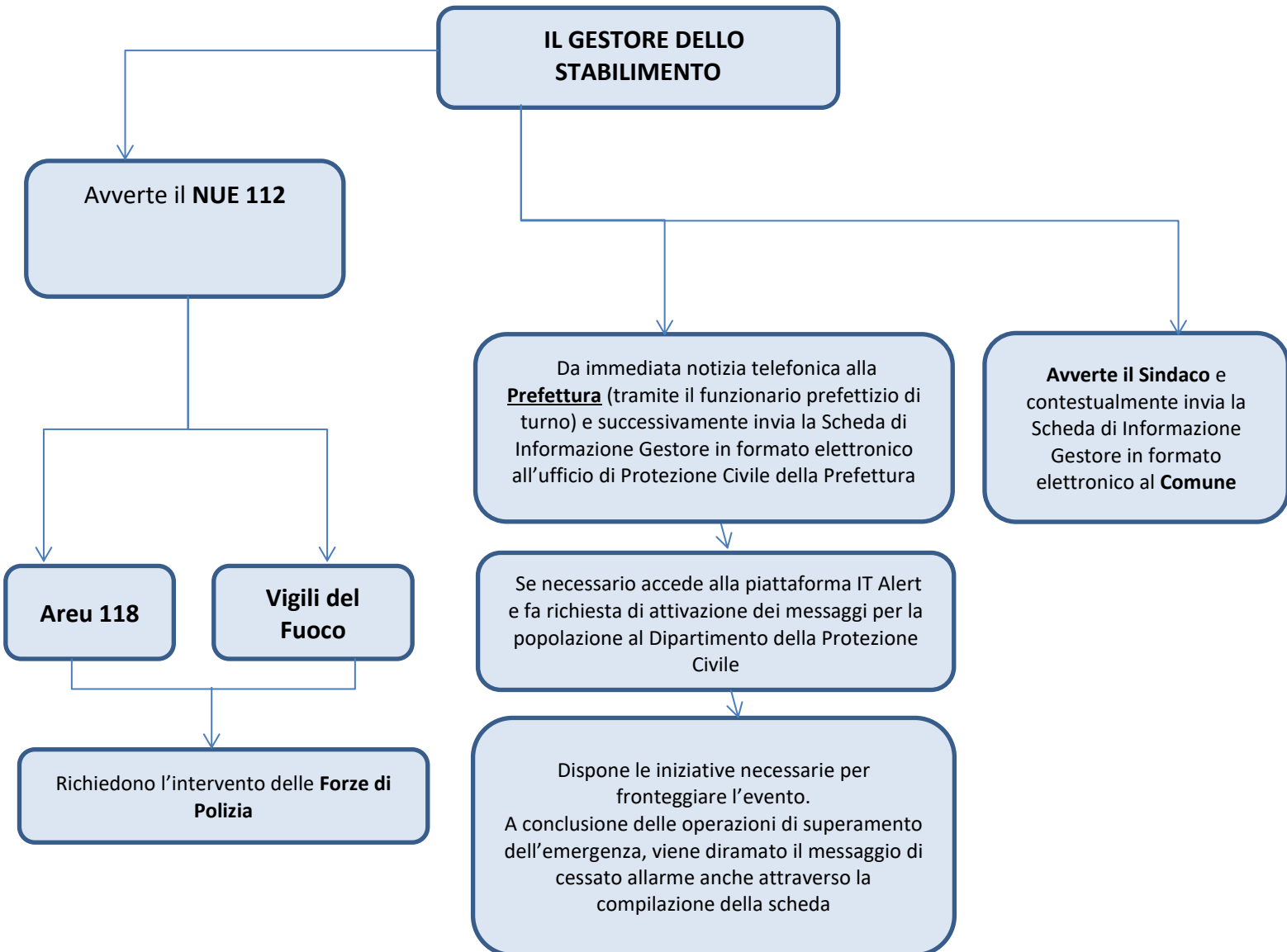
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL PREFETTO:

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di interpretare rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AREU 118 GLI EQUIPAGGI:

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VV.F. per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione interpreta rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	MARE SPA
Denominazione dello stabilimento	STABILIMENTO DI OSSONA
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Ossona - Asmonte
Indirizzo	VIA VERDI 3
CAP	20002
Telefono	02903261
Fax	0290380474
Indirizzo PEC	05509410964.bis@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	VIA S.A.M. ZACCARIA 1
CAP	20122
Telefono	02 5456631
Fax	02 55184866
Indirizzo PEC	05509410964.bis@legalmail.it
Gestore	PAOLO GHIGLIONI
Portavoce	PAOLO GHIGLIONI

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Ossona	AFFARI GENERALI	Piazza Litta Modignani n.9 20002 - Ossona (MI)	posta.certificata@pec.comune.ossona.mi.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Citta Metropolitana di Milano	R.G. n. 379/2019	2019-01-22
Ambiente	ISO 14001:2015	CERTIQUALITY	13355	2023-07-05
Sicurezza	UNI ISO 45001:2018	CERTIQUALITY	28983	2023-07-05

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Commissione nominata da Regione Lombardia

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:20/11/2018

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:28/12/2018

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:10/02/2025

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Ossona	Comune di Ossona

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Ossona	240	E
Nucleo Abitato	Ossona Fraz. Asmonte	130	NO
Centro Abitato	Furato frazione di Inveruno	1.000	N
Centro Abitato	Casone frazione di Marcallo con Casone	1.000	S
Centro Abitato	Barco frazione di Marcallo con Casone	800	S
Centro Abitato	Mesero	2.000	O

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	AGOM International S.R.L.	0	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	BONDER DI CRESPI MARIA ADELE E C. SNC	0	S

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	BRENNTAG	260	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	COMAT	500	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SOLO ITALIA SRL	160	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	FRIMAR	160	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	GIRMEC SAS	95	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	DELTA VALVES SRL	230	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	MASTER CASA SPA	134	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	NOVATERRA – ZEELANDIA SPA	0	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Foundry Ecocer S.r.l.	500	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	PAGANIN DAVIDE COSTRUZIONI AUTOBETONIERE	100	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	RI.PRA METALLI	250	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	RUSSILLO IMPIANTI DI RUSSILLO NICOLA	0	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TATE & LYLE ITALIA SPA	0	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TEKNIK S.R.L.	120	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	S&V Logistics & Transport Srl	0	E

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola elementare di Osson	1.000	E
Scuole/Asili	Asilo infantile di Osson	1.500	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro Sportivo Comunale	1.900	E
Ospedale	Ospedale di Magenta	4.000	S
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale	1.200	E
Ufficio Pubblico	Uffici Comunali	1.300	E
Chiesa	Chiesa di Osson	1.400	E
Ricoveri per Anziani	Cooperativa Sociale Coopselios di Mesero	2.000	O

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea elettrica Alta tensione	500	N

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada Milano-Torino	1.200	S
Strada Provinciale	SP34	160	SO
Strada Comunale	Viale Europa	10	NE
Strada Comunale	Via Verdi	0	O
Strada Comunale	Via per Mesero	0	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Alta velocità	Linea ferroviaria Alta Velocità Milano-Torino	1.200	S
Rete Tradizionale	Linea ferroviaria tradizionale Milano-Torino	3.600	S

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aeroporto Civile	Aeroporto di Malpensa	15.000	NO

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo comune di Ossona	500	E
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo comune di Ossona	1.100	NE

Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo comune di Ossona	1.300	E
---------------------------------------	---------------------------	-------	---

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	15	da nord a sud
Acquifero profondo	100	da nord a sud

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

MARE SPA, in Ossoana, si estende su una superficie totale di 62.600 mq, di cui coperti 28.100 mq . L'attività di MARE S.p.A. e la produzione e commercializzazione di additivi chimici destinati principalmente ai seguenti settori industriali: produzione carta, detersivi, cemento, ceramica e trattamento acque. L'attività produttiva avviene su 2 e 3 turni per 5 giorni alla settimana a seconda della linea produttiva, dal lunedì al venerdì, per circa 250 giorni lavorativi l'anno. Da un punto di vista organizzativo il sito produttivo di Ossoana è strutturato in reparti dedicati ciascuno ad una linea di prodotto, magazzini, palazzine uffici e laboratori, locali utilities e servizi, così come di seguito dettagliato: Palazzine: Direzione Stabilimento, Laboratorio Controllo Qualità e Laboratorio Ricerca e Sviluppo, Logistica, uffici produzione, Ufficio Vendite, Servizi, Amministrazione. Reparti: MARECOLL, DYMAR, MARESIN 1, MARESIN 2, RESINE ACRILICHE Poliacrilati e Linea MARESIZE, Magazzini materie prime e prodotti finiti in imballo, Parchi serbatoi per lo stoccaggio di materie prime e prodotti finiti in bulk, magazzino infiammabili, magazzino comburenti, Camera termostatica per materia prima a rischio di decomposizione accelerata, Trattamento Acque Reflue TAR , Utilities e Servizi Locale caldaie, Cabina elettrica, Pozzo artesiano, Camere calde per il preriscaldamento di materie prime altamente viscosi , Impianto Fotovoltaico su tetti e capannoni e impianto di trigenerazione energia. Descrizione impiego delle sostanze: Epicloridrina, Dietilentriammina, Polimero Intermedio e Dimetilammina: produzione di Resine Poliammidiche e Poliamminiche Reticolate. HPA, Acido Acrilico, Alcool isopropilico, Acido Tioglicolico, Isobutilmetacrilato, dodecilmercaptano, APS, MMA e Sodio Persolfato: produzione di polimeri acrilici Maredis. Stirene , Acrilato di Butile , Acrilato di terz Butile, Acido Acetico e VAZO 67: produzione di copolimeri stirenico butilici Maresize. Biocidi sono impiegati come conservanti dei prodotti finiti quali Dymar, Marecoll, Insize, Maresize e alcuni dei Maredis.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **DIETILENTRIAMMINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - tossicità acuta per inalazione (cat. 2) solo in caso di formazione di aerosol o nebbie.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Epicloridrina**

PERICOLI PER LA SALUTE - tossicità acuta per inalazione (cat. 3)
liquidi e vapori infiammabili (cat. 3)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Idrossipropilacrilato**

PERICOLI PER LA SALUTE - tossicità acuta per inalazione (cat. 3)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Acido Tioglicolico**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta per inalazione - categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ACIDO ACETICO**

PERICOLI FISICI - liquidi e vapori infiammabili (cat. 3)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ACIDO ACRILICO**

PERICOLI FISICI - Liquidi e vapori infiammabili (cat. 3)
Molto tossici per gli organismi acquatici (cat.1)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **BUTIL ACRILATO**

PERICOLI FISICI - Liquidi e vapori infiammabili (cat. 3)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALCOOL ISOPROPILICO**

PERICOLI FISICI - Liquidi e vapori facilmente infiammabili (cat. 2)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALCOOL ISOPROPILICO**

PERICOLI FISICI - liquidi e vapori facilmente infiammabili (cat. 2)

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- AMMONIO PERSOLFATO

PERICOLI FISICI - Solido comburente di categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Epicloridrina

PERICOLI FISICI - tossicità acuta per inalazione (cat. 3)
liquidi e vapori infiammabili (cat. 3)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ETILENDIAMMINA

PERICOLI FISICI - liquidi e vapori facilmente infiammabili (cat. 2)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- METIL METACRILATO

PERICOLI FISICI - liquidi e vapori facilmente infiammabili (cat. 2)

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- PERSOLFATO DI SODIO

PERICOLI FISICI - Solido Comburente di categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- STIRENE

PERICOLI FISICI - liquidi e vapori infiammabili (cat. 3)

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - VAZO 67

PERICOLI FISICI - Rischio di incendio per riscaldamento (cat. D)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Dimetilammina

PERICOLI FISICI - H225: liquidi infiammabili cat. 2
H302: tossicità acuta cat. 4
H332: tossicità acuta cat. 4
H314: corrosione cutanea cat. 1B
H335: tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, cat. 3, sistema respiratorio
H412: tossicità cronica per l'ambiente acquatico cat. 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Isobutil metacrilato

PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile cat.3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Maredis DA

PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile cat.3

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ACIDO ACRILICO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquidi e vapori infiammabili (cat. 3)
Molto tossici per gli organismi acquatici (cat.1)

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- Biocida contenente CIT-MIT + Bronopol**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - MARECOLL
RX50**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (cat.2)

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - POLIMERO
INTERMEDIO**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (cat.2)

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- Dodecilmercaptano**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Molto tossico per gli organismi acquatici, con effetti di lunga durata (cat.1)

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21) - ALTRO - Acrilato di ter-butile

SOSTANZE PERICOLOSE - tossicità acuta per inalazione (cat. 3), liquido e vapori facilmente infiammabili (cat.2) e tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (cat.2)

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - liquido e vapori infiammabili (cat.3) e tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (cat.2)

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - 10-a: Rilascio di epicloridrina in Baia di scarico

Effetti potenziali Salute umana:

All'esterno, in un raggio di 263 m circa dal centro dello stabilimento, possono prodursi effetti dannosi per la salute umana ma comunque reversibili

Effetti potenziali ambiente:

Trascurabili date le dotazioni di sicurezza e sistemi di impermeabilizzazione, contenimento e confinamento dei rilasci ed i brevi tempi di intervento

Comportamenti da seguire:

Allontanarsi sopravento oltre la zona di danno.

Mantenersi al chiuso e arrestare i sistemi di ventilazione e condizionamento.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Segnalazione da parte della Azienda alle Autorità competenti (Prefettura, Vigili del Fuoco) che disporranno le misure di allertamento necessarie

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Strutture ospedaliere e Pronto soccorso

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - 15-a: Rilascio di terz butil acrilato in ribalta per rottura fusto - pool fire

Effetti potenziali Salute umana:

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a radiazioni termiche pericolose ed esposizione a fumi di combustione

Effetti potenziali ambiente:

Dispersione in aria di anidride carbonica

Comportamenti da seguire:

Allontanarsi sopravento oltre la zona di danno.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Segnalazione da parte della Azienda alle Autorità competenti (Prefettura, Vigili del Fuoco) che disporranno le misure di allertamento necessarie

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Strutture ospedaliere e Pronto soccorso

3. Scenario Tipo:

INCENDIO - 9-a: Rilascio di Stirene in baia di scarico

Effetti potenziali Salute umana:

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a radiazioni termiche pericolose ed esposizione a fumi di combustione

Effetti potenziali ambiente:

Dispersione in aria di anidride carbonica

Comportamenti da seguire:

Allontanarsi sopravento oltre la zona di danno.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Segnalazione da parte della Azienda alle Autorità competenti (Prefettura, Vigili del Fuoco) che disporranno le misure di allertamento necessarie

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Strutture ospedaliere e Pronto soccorso

4. Scenario Tipo:

RILASCIO - 15-a: Rilascio di Terz Butil Acrilato in ribalta per rottura fusto

Effetti potenziali Salute umana:

All'esterno, in un raggio di 189 m circa dal centro dello stabilimento, possono prodursi effetti dannosi per la salute umana ma comunque reversibili

Effetti potenziali ambiente:

Trascurabili date le dotazioni di sicurezza e sistemi di impermeabilizzazione, contenimento e confinamento dei rilasci ed i brevi tempi di intervento

Comportamenti da seguire:

Allontanarsi sopravento oltre la zona di danno.

Mantenersi al chiuso e arrestare i sistemi di ventilazione e condizionamento.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Segnalazione da parte della Azienda alle Autorità competenti (Prefettura, Vigili del Fuoco) che disporranno le misure di allertamento necessarie

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Strutture ospedaliere e Pronto soccorso

5. Scenario Tipo:

INCENDIO - 15-b: Rilascio di Terz butil acrilato per rottura fusto in fase di movimentazione - pool fire

Effetti potenziali Salute umana:

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a radiazioni termiche pericolose ed esposizione a fumi di combustione

Effetti potenziali ambiente:

Dispersione in aria di anidride carbonica

Comportamenti da seguire:

Allontanarsi sopravento oltre la zona di danno.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Segnalazione da parte della Azienda alle Autorità competenti (Prefettura, Vigili del Fuoco) che disporranno le misure di allertamento necessarie

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Strutture ospedaliere e Pronto soccorso

6. Scenario Tipo:

RILASCIO - 15-b: Rilascio di Terz Butil Acrilato per rottura fusto in fase di movimentazione

Effetti potenziali Salute umana:

All'esterno, in un raggio di 189 m circa dal centro dello stabilimento, possono prodursi effetti dannosi per la salute umana ma comunque reversibili

Effetti potenziali ambiente:

Trascurabili date le dotazioni di sicurezza e sistemi di impermeabilizzazione, contenimento e confinamento dei rilasci ed i brevi tempi di intervento

Comportamenti da seguire:

Allontanarsi sopravento oltre la zona di danno.

Mantenersi al chiuso e arrestare i sistemi di ventilazione e condizionamento.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Segnalazione da parte della Azienda alle Autorità competenti (Prefettura, Vigili del Fuoco) che disporranno le misure di allertamento necessarie

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Strutture ospedaliere e Pronto soccorso

7. Scenario Tipo:

RILASCIO - 11-a: Rilascio di dietilentriammina in Baia di scarico

Effetti potenziali Salute umana:

All'esterno, in un raggio di 20 m circa dal punto di scarico, possono prodursi effetti dannosi per la salute umana ma comunque reversibili

Effetti potenziali ambiente:

Trascurabili date le dotazioni di sicurezza e sistemi di impermeabilizzazione, contenimento e confinamento dei rilasci ed i brevi tempi di intervento

Comportamenti da seguire:

Allontanarsi sopravento oltre la zona di danno.

Mantenersi al chiuso e arrestare i sistemi di ventilazione e condizionamento.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Segnalazione da parte della Azienda alle Autorità competenti (Prefettura, Vigili del Fuoco) che disporranno le misure di allertamento necessarie

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Strutture ospedaliere e Pronto soccorso

8. Scenario Tipo:

RILASCIO - 11-d: Rilascio di dietilentriammina in fase di invio materia prima al reparto

Effetti potenziali Salute umana:

All'esterno, in un raggio di 19 m circa dal punto di scarico, possono prodursi effetti dannosi per la salute umana ma comunque reversibili

Effetti potenziali ambiente:

Trascurabili date le dotazioni di sicurezza e sistemi di impermeabilizzazione, contenimento e confinamento dei rilasci ed i brevi tempi di intervento

Comportamenti da seguire:

Allontanarsi sopravento oltre la zona di danno.

Mantenersi al chiuso e arrestare i sistemi di ventilazione e condizionamento.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Segnalazione da parte della Azienda alle Autorità competenti (Prefettura, Vigili del Fuoco) che disporranno le misure di allertamento necessarie

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Strutture ospedaliere e Pronto soccorso

9. Scenario Tipo:

RILASCIO - 11-e: Rilascio di dietilentriammina in fase di stoccaggio

Effetti potenziali Salute umana:

All'esterno, in un raggio di 19 m circa dal punto di scarico, possono prodursi effetti dannosi per la salute umana ma comunque reversibili

Effetti potenziali ambiente:

Trascurabili date le dotazioni di sicurezza e sistemi di impermeabilizzazione, contenimento e confinamento dei rilasci ed i brevi tempi di intervento

Comportamenti da seguire:

Allontanarsi sopravento oltre la zona di danno.

Mantenersi al chiuso e arrestare i sistemi di ventilazione e condizionamento.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Segnalazione da parte della Azienda alle Autorità competenti (Prefettura, Vigili del Fuoco) che disporranno le misure di allertamento necessarie

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Strutture ospedaliere e Pronto soccorso

[illegible]